



CONFINDUSTRIA
SALERNO



SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE

VENERDI' 19 LUGLIO 2024

Confindustria, gruppo Carta cambio al vertice: ecco Sada

L'IMPRENDITRICE SUCCEDE A DE IULIIS: «IL COMPARTO HA GRANDI POTENZIALITÀ ANDIAMO AVANTI SULLA SOSTENIBILITÀ»



LA NOMINA

Nico Casale

È l'imprenditrice Maria Eugenia Sada la nuova presidente del Gruppo carta, cartone, cartotecnica, grafica e stampa di Confindustria Salerno. A eleggere lei e i componenti del consiglio direttivo che la affiancheranno nei prossimi quattro anni è stata l'assemblea degli iscritti al Gruppo, che si è riunita nella sede dell'associazione degli industriali salernitani. Al Gruppo carta, cartone, cartotecnica, grafica e stampa aderiscono venticinque aziende che esprimono, all'incirca, 1.500 addetti. Maria Eugenia Sada, giovane imprenditrice del Gruppo Sada, azienda che ha la sede principale a Pontecagnano, subentra a Fulvio De Iuliis della Cartesar, past president del Gruppo. L'assemblea degli iscritti ha eletto, quali componenti del consiglio direttivo, Fabrizio Citro (Industria Grafica Fg di Salerno), Andrea De Luca (De Luca Industria Grafica e Cartaria di Salerno), Gerardo Di Agostino (Grafica Metelliana di Mercato San Severino), Anella Mastalia (Maf di Pontecagnano), Elio Schiavo (Cgm Industria Poligrafica di Ogliastro Cilento).

LE SFIDE

Per la neopresidente Maria Eugenia Sada, «il nostro comparto ha grandi potenzialità perché presenta le migliori caratteristiche di sostenibilità». Da qui, sottolinea che «è indispensabile, pertanto, accelerare il cambiamento culturale di tutti gli attori sociali coinvolti, nelle classi dirigenti e nell'opinione pubblica, a favore di una visione sistemica dello sviluppo, in grado di assicurare equità e sostenibilità del benessere». Sada, nel ringraziare il suo predecessore, Fulvio De Iuliis, «per le attività portate avanti sino ad oggi», anticipa che «lavoreremo in continuità dando linfa vitale attraverso nuovi progetti». Ma, avverte: «Per farlo,

abbiamo bisogno del contributo attivo di tutti gli iscritti e di allargare il gruppo, annoverando sempre nuove aziende del settore». «Il senso di associazionismo l'ho ereditato da mio padre Antonello che, a sua volta, lo ha ereditato dal suo papà», ricorda Sada, spiegando che «il Gruppo conta venticinque aziende e l'auspicio è quello di ampliare, sempre più, le adesioni perché si tratta di un settore in crescita». «Quello della carta in generale - rileva - è un importante comparto e le sfide future sono a brevissimo termine, vista anche l'attenzione dell'Ue, in particolare con le leggi sul riuso del packaging». «Nel consiglio direttivo che mi affiancherà ci sono delle riconferme di grande esperienza e new entry motivate. Tutti sono determinanti a portare avanti il lavoro che ci aspetta nel prossimo quadriennio», conclude Sada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto - Dal Cilento arriva un modello sperimentale destinato ai servizi sanitari e socio sanitari con le Botteghe di comunità

Servizi sanitari nelle aree più disagiate

Dal Cilento arriva un modello sperimentale che punta a portare i servizi sanitari e socio sanitari nelle aree più disagiate che ne sono sprovviste. Sono 29 le amministrazioni locali coinvolte dall'Asl di Salerno nel framework assistenziale sperimentale denominato 'Botteghe di Comunità', che ha lo scopo di offrire alla popolazione cilentana percorsi multidisciplinari e integrati, basati sulla collaborazione di differenti figure specialistiche che, integrandosi, possano offrire alla persona un percorso di salute duraturo e ben collaudato. Un progetto che incide direttamente sulla qualità della vita di popolazioni per le quali accedere ad un semplice servizio sanitario significa doverci spostare di molti chilometri, con disagi e spese, spiegano i promotori. Sono circa 35mila le persone interessate a questa nuova sperimentazione di servizi sul territorio. Il modello prevede la realizzazione di uno spazio, messo a disposizione da ognuno dei 29 Comuni, che funzionerà da 'spoke' multispecialistico della Casa della Comunità, dell'ospedale di Comunità e dei due distretti competenti. Alla tecnologia è poi deputato il ruolo fondamentale per la condivisione delle informazioni tra professionisti, in maniera tale da avere in comune il progresso e la storia clinica del paziente, per un corretto orientamento all'interno del percorso di assistenza e cura, a favore anche di una mi-



Asl Salerno

gliore aderenza alle terapie e un maggior coinvolgimento attivo della persona nel suo percorso di cura. "Le Botteghe di Comunità sono una soluzione all'emergenza socio sanitaria nelle aree interne - evidenzia all'Adnkronos Salute il vicepresidente vicario di Federsanità nazionale, il Dg dell'Asl Salerno Gennaro Sosto, spiegando nel dettaglio il progetto illustrato nel corso della presentazione dell'intergruppo parlamentare "sulle emergenze e aree interne", che si è svolto ieri al Senato. "Con le Botteghe della Comunità del Cilento interno mettiamo in atto la collaborazione di differenti figure specialistiche che, integrandosi, offrono alla per-

sona un percorso di salute duraturo e ben collaudato. Un sistema sociosanitario pubblico - dice Sosto - in cui gli operatori sanitari e socio-sanitari, volontariato e istituzioni locali rappresentano il collegamento fra i residenti e i Servizi, mettendo a sistema le energie del territorio e le diverse fonti di finanziamento". La proposta parte dai Sindaci del territorio e dalla Asl per combattere lo spopolamento, aumentare il grado di equità del sistema sociosanitario e contrastare le fragilità sociali. La Asl ha inoltre da poco siglato una convenzione direttamente con l'Agenas per il monitoraggio degli esiti della sperimentazione.

Il fatto - Al gruppo aderiscono 25 aziende locali

Sada presidente del gruppo carta, cartone, cartotecnica, grafica e stampa

Nella sede di Confindustria Salerno, ha avuto luogo l'Assemblea del Gruppo Carta, Cartone, Cartotecnica, Grafica e Stampa. Al Gruppo aderiscono 25 aziende che esprimono circa 1.500 addetti. L'Assemblea ha eletto Presidente Maria Eugenia Sada (Safa Packaging). Sono stati inoltre eletti i componenti del Consiglio Direttivo: Fabrizio Citro - Industria Grafica FG di Salerno, Andrea De Luca - De Luca Industria Grafica e Cartaria di Salerno, Gerardo Di Agostino, Grafica Metelliana di Mercato San Severino, Anella Mastalia, - MAF di Pontecagnano, Elio Schiavo - CGM Industria Poligrafica di Ogliastro Cilento, E' Past President del Gruppo, Fulvio De Iulius (Cartesar). "Il nostro comparto - ha sottolineato la neoeletta Presidente Sada- ha grandi potenzialità perché presenta le migliori caratteristiche di sostenibilità. E' indispensabile pertanto accelerare il cambiamento culturale di tutti gli attori sociali coinvolti, nelle classi dirigenti e nell'opinione pubblica, a favore di una visione sistemica dello sviluppo, in grado di assicurare equità e sostenibilità del benessere. Ringrazio il mio predecessore Fulvio De Iulius per le attività portate avanti sino ad oggi, lavoreremo in continuità dando linfa vitale attraverso nuovi progetti. Per farlo abbiamo bisogno del contributo attivo di tutti gli iscritti e di allargare il gruppo, annoverando sempre nuove aziende del settore".



Il fatto - Attività extra agricole nelle zone rurali

Prevenzione danni da fauna selvatica, c'è il bando del Gal colline Salernitane

Sono stati pubblicati sul sito Istituzionale del Gal Colline Salernitane, nella giornata di ieri in pre-informativa i due Bandi citati, il termine di presentazione delle istanze sul portale Sian decorre dal 20 luglio con scadenza il 10 settembre 2024 ore 18.00. Il Bando 4.4.1. si inserisce, in continuità, per dare immediate e concrete risposte allo stato di legittima preoccupazione dei produttori agricoli per l'accresciuto allarme arrecato alle colture agricole dai cinghiali, problema che recentemente è stato affrontato in un incontro pubblico.

Le risorse disponibili, al momento, sono di 120 mila Euro, che consentono di sostenere quattro domande di finanziamento, considerato che il Bando prevede un aiuto fino a 30 mila euro al 100% a fondo perduto per la realizzazione di recinzioni speciali per prevenire danni da cinghiali. Precisano, il Presidente del Gal Antonio Giuliano ed il Coordinatore e Responsabile delle Misure Eligio Troisi, che la dotazione finanziaria al momento disponibile è suscettibile di ulteriore incremento, man mano che si rendessero disponibili altre risorse e, qualora, alla scadenza del Bando, vi fossero domande in overbooking. Mentre il Bando 6.2.1. è finalizzato a sostenere iniziative di micro imprese a favore di giovani e/o ultra cinquantenni disoccupati di lungo corso, per l'avvio di attività nell'ambito del turismo, dell'artigianato, anche di trasformazione agro alimentare e dei servizi, in particolare quelli socio-sanitari, per favorire politiche di integrazione e l'approccio integrato allo sviluppo locale - sostenibile.

A favore dei partecipanti è previsto un aiuto a premio una tantum di 40 mila Euro, al 100% a fondo perduto. La dotazione finanziaria complessiva della T. I. 6.2.1. è di 160 mila Euro. La Tecnostuttura del Gal è disponibile per ogni necessità di informazione e di chiarimenti negli orari di apertura al pubblico come riportato sulla home page del Sito del Gal.

Il fatto - La Cre'Dit detiene anche le quote del Salerno- Costa d'Amalfi oggi

Società Asterion ufficializza ingresso in 2i Aeroporti

Asterion Industrial Partners, società indipendente di gestione degli investimenti focalizzata sulle infrastrutture nel mid-mercato europeo, Ardian, società leader negli investimenti in private market e la compagnia assicurativa Cre'dit Agricole Assurances, annunciano, con una nota, di aver concordato la vendita del 49% di 2i Aeroporti da parte di Ardian e Credit Agricole Assurances ad Asterion. 2i Aeroporti dall'aprile 2015 era controllata congiuntamente da F2i e dal consorzio guidato da Ardian insieme a Cre'dit Agricole Assurances. Durante il periodo di partecipazione congiunta F2i/Ardian/Cre'dit Agricole Assurances, 2i Aeroporti è cresciuta e ora detiene partecipazioni dirette e indirette negli aeroporti di Milano Malpensa e Linate, Napoli, Salerno, Torino, Trieste, Bologna e Bergamo, che rappresentano oltre il 32% del traffico passeggeri e circa il 70% del traffico merci in Italia, entro il 2023. Mediobanca ha agito come financial advisor lato sell side. L'operazione è tra le più rilevanti nel settore delle infrastrutture in Europa in tempi recenti, con un controvalore superiore agli 800 milioni di euro. Questa operazione rappresenta anche una nuova opportunità per collaborare ancora con F2i, che ha guidato costantemente 2i Aeroporti sin dalla creazione della piattaforma nel 2010. Negli ultimi

anni 2i Aeroporti si è data degli obiettivi più elevati per le società del gruppo in termini di servizi di qualità per i passeggeri, digitalizzazione e sostenibilità. "Siamo orgogliosi di aver affiancato 2i Aeroporti nell'ultimo decennio - ha affermato il responsabile infrastrutture Italia e direttore generale senior di Ardian Rosario Mazza - e di avere rafforzato e supportato le società del gruppo a crescere e svilupparsi nell'interesse della collettività e degli stakeholder pubblici e privati". "Negli ultimi anni - spiega - abbiamo implementato numerosi progetti e iniziative, in particolare in termini di digitalizzazione e sviluppo sostenibile e la nostra esperienza industriale ci ha permesso di supportare al meglio 2i Aeroporti e di offrire alla piattaforma soluzioni rilevanti e innovative, come la creazione di Ardian AirCarbon. Auguriamo a F2i e ad Asterion ogni successo per il prossimo capitolo dell'azienda". "Il nostro impegno è di migliorare ulteriormente la posizione di 2i Aeroporti come primo operatore aeroportuale in Italia, con una crescita sostenibile e implementando la connettività dell'Italia. La nostra strategia prevede il rafforzamento delle partnership con gli stakeholder locali e il sostegno attivo agli sforzi dell'industria aeronautica verso la decarbonizzazione" ha osservato Guido Mitrani, Founding partner, Asterion.

Il fatto - Due linee, una che collegherà Salerno e il Cilento ed una collegherà Salerno, Agropoli, San Marco, Amalfi e Positano

Torna il Metrò del Mare con la Alicost del Gruppo Lauro: aggiudicato servizio

Torna il Metrò del Mare, soluzione privilegiata per approdare in alcune tra le perle della Costa d'Amalfi e per arrivare nei borghi più straordinari del Cilento: da sabato 20 luglio la compagnia marittima Alicost - che fa parte del Gruppo Lauro e che già oggi garantisce collegamenti marittimi quotidiani nei golfi di Salerno e Napoli - si occuperà di due linee in qualità di soggetto aggiudicatario di uno dei lotti del progetto di mobilità promosso dalla Regione Campania. Dal lunedì al venerdì, in particolare, il porto di Salerno (molo Manfredi) sarà in collegamento con Agropoli, San Marco, Amalfi e Positano (andata 7.45; ritorno 17.00). Nei fine settimana, invece, il servizio di collegamento da Salerno toccherà i porti di Agropoli, San Marco, Acciaroli, Casal Velino, Pisciotta, Palinuro e Camerota, assicurando un collegamento diretto, confortevole ed efficace, altamente competitivo rispetto alle alternative su gomme e rotaia, per il Cilento. La partenza da Salerno è prevista il sabato e la domenica alle 8.00 (molo Manfredi), con arrivo a Camerota alle 11.45; il ritorno da Camerota alle 16.30, con arrivo a Salerno alle 20.15. "Anche se in ritardo, nostro malgrado, rispetto alle strategie di sviluppo integrato del comparto trasporti programmate dalla Regione Campania, siamo soddisfatti di aver aggiudicato un servizio così fondamentale per la mobilità alternativa ai fini turistici quale il "Metrò



Alicost

del Mare" che da sabato prossimo permetterà di colle-

Il collegamento marittimo risulterà indispensabile in questo frangente

gare via mare Salerno e le località del Cilento nonché le due Costiere Cilentana e Amalfitana", commenta il pre-

sidente della Commissione regionale Trasporti Luca Cascone. "Il collegamento marittimo - prosegue il consigliere regionale - risulterà ancor più indispensabile in questo frangente alla luce della prossima sospensione della linea ferroviaria Battipaglia - Sapri stabilita dall'autorità competente per completare i lavori di ripristino dell'infrastruttura dopo il recente deragliamentamento del treno merci a Centola. Siamo fiduciosi - conclude Cascone - che questo servizio allieverà in questa fase i disagi di viaggiatori e pendolari e che per tutto il periodo estivo sarà utilizzato e apprezzato dai turisti che sceglieranno di visitare le no-

Il servizio partirà il prossimo 20 luglio, con collegamenti quotidiani

stre Coste". Dai vertici di Alicost e del Gruppo Lauro arriva invece l'espressione di un sincero orgoglio contribuire a un progetto che promuove la mobilità sostenibile e che rappresenta un modo differente di fruire delle bellezze delle nostre coste individuando nei porti e negli approdi turistici le porte di accesso ad un territorio unico nella sua bellezza paesaggistica e culturale. È interesse della compagnia - spiegano - continuare ad investire sulle potenzialità delle perle della costa del Cilento. Guardiamo al futuro in un'ottica di una mobilità via mare sempre più efficiente e sicura, nel rispetto dell'ambiente e per una decongestione del traffico su gomma. Il progetto del Metrò del mare, insieme all'apertura dell'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi, si inserisce in una progettualità che mira ad uno sviluppo turistico integrato delle due coste". In linea con gli investimenti dell'intero Gruppo Lauro, anche Alicost ha investito negli ultimi mesi in innovazione tecnologica e riduzione delle emissioni delle proprie unità. Proposte e orari sono consultabili, nel dettaglio, sul sito ufficiale della compagnia (www.alicost.it).

Aurelio Tommasetti
Metrò del Mare "altra estate dimezzata così"

"Un'altra estate dimezzata per i turisti in provincia di Salerno". Questo il commento di Aurelio Tommasetti, consigliere regionale della Campania della Lega, in merito all'attivazione del Metrò del mare prevista per il weekend dopo l'ennesimo ritardo clamoroso dovuto all'impossibilità di affidare il servizio perché, come spesso dichiarato, non vi erano compagnie interessate.

"Devo purtroppo constatare che la lezione dell'anno scorso non è servita e siamo qui dopo 12 mesi a riflettere sugli stessi errori. Il principale è la tempistica: il metrò del mare è un servizio essenziale per collegare il capoluogo con alcune delle località più visitate del nostro territorio durante la stagione turistica. È possibile che anche quest'anno si arrivi a estate inoltrata prima di trovare una quadra? Anche ammesso che si parta nel fine settimana resta il dato di fatto di un ritardo incomprensibile".

Il consigliere regionale ricorda l'avvertimento del 2023: "Dopo tutti i problemi e i rallentamenti per l'assegnazione del servizio lo scorso anno feci notare che sarebbe stato opportuno, per il 2024, programmare con mesi di anticipo. Parole al vento, col senno di poi. Abbiamo dovuto attendere di nuovo il mese di luglio per l'assegnazione definitiva dell'appalto, con il programma e le mete decise in fretta e furia e con il rischio che alcuni porti restassero tagliati fuori".

Il consigliere regionale Aurelio Tommasetti denuncia "un modo di fare approssimativo che rischia di affossare un importante volano per il turismo nella nostra terra come il trasporto marittimo. Saranno vigili sull'organizzazione del servizio, sperando che non ci siano altre lacune".

red.cro

Pontecagnano Faiano - Si tratta di s spazio dedicato alle persone che vivono condizioni di fragilità

A Via Lago Trasimeno nasce la prima spiaggia accessibile attrezzata

A Via Lago Trasimeno nasce la prima spiaggia accessibile attrezzata. Uno spazio dedicato alle persone che vivono condizioni di fragilità, nato grazie ai finanziamenti dei Progetti di turismo balneabile, in attuazione del Decreto Ministeriale del 28 settembre 2021 del Ministro per la disabilità, cui ha aderito il Piano Sociale di Zona S04_2, avente quale Comune capofila Pontecagnano Faiano. La struttura verrà gestita da Fondazione ONLUS Casamica, secondo il seguente calendario: dal martedì fino alla domenica, dalle ore 8:00 alle ore 14:00. A disposizione dei fruitori, 3 sedie job con ruote galleggianti laterali, 5 sedie job con cinture e bracciali e 6 sedie deambulatorie spiaggia. Vi sono, inoltre, spazi sensoriali per non vedenti e personale qualificato per ogni tipo di assistenza alle persone che frequenteranno il lido. Un punto di ristoro e un ottimo servizio di

animazione renderanno la permanenza ancor più confortevole e divertente. Per informazioni e prenotazioni, è possibile rivolgersi ai numeri 0892582245 e 3477639277. Alla cerimonia di apertura interverranno: Carmen Guarino, Presidente Fondazione Casamica; Tommaso Maioriello, Coordinatore di Ufficio Piano; Giuseppe Lanzara, Sindaco di Pontecagnano Faiano; Franco Alfieri, Presidente della Provincia di Salerno. "Abbiamo davanti ai nostri occhi un progetto epocale, che segna un momento di grande entusiasmo ed orgoglio per tutta la città. Disporre di un'area efficace ed efficiente per tutti, senza limiti e barriere, è un atto di civiltà che sognavamo da tempo e di cui tanti territori nel nostro Paese ancora non dispongono. Ci abbiamo creduto ed è arrivato per rendere questa e le prossime estati più vive e rilassanti per tutti. Un grazie particolare al coordinatore del

Piano Sociale di Zona Tommaso Maioriello ed a tutti coloro che hanno portato avanti, con noi, un'utopia destinata a diventare realtà", ha affermato l'Assessora alle Politiche Sociali Gerarda Sica. Ugualmente entusiasta il Sindaco Giuseppe Lanzara: "Sono giorni dai ritmi febbrili, in cui stiamo raccogliendo enormi soddisfazioni. Non ultima, l'apertura di uno stabilimento balneare che parla di accoglienza, socialità, solidarietà, pari opportunità. Godere di una giornata di sole e di mare non deve essere più un privilegio per pochi: la nostra tenacia ha fatto sì che da oggi tutti possano avere accesso alla spiaggia, ai giochi, al relax. Confidiamo che tante famiglie possano e vogliano raggiungere questo spazio e che esso diventi l'ennesimo simbolo di una città aperta, gioiosa, per tutti, in cui venga riconosciuto sempre e di più il diritto alla cura, alla salute, alla pluralità".

Sulle nostre strade i bus e camion più “datati”

L'analisi di Continental: un mezzo pesante su quattro ha più di 20 anni, tanti pullman “over 30”

IL DOSSIER

Sulle strade di Salerno e provincia circolano i bus e i camion più “antiquati” d'Italia. È il dato, per certi versi clamoroso, che emerge dall'analisi effettuata da Continental sul parco dei “grandi mezzi” che solcano le arterie italiane. Il trasporto merci oltre le 16 tonnellate nel 2023 in Italia ha registrato 22.999 nuove immatricolazioni, con un aumento del 6,9% rispetto al 2022. La Campania, grazie anche alla presenza di grandi flotte, ha una crescita percentuale in linea con la media nazionale pari a +6,2% e registra 2.546 nuove targhe. In controtendenza Salerno chiude l'anno in negativo con una lieve decrescita del 5% (da 834 unità del 2022 a 792 del 2023). Il mercato italiano degli autobus, indipendentemente dalla capienza, registra un +45,8% con 5.434 immatricolazioni tra trasporto pubblico locale, regionale, nazionale e noleggio da rimessa. In questo contesto la Campania invece segna una decrescita del 17,8% al netto di 309 nuove targhe, il peggiore calo su scala nazionale. La provincia di Salerno non registra variazioni rispetto al 2022 in quanto immatricula lo stesso numero di nuove targhe, 18.

Ma sono i dati sull'età dei mezzi a lasciare colpiti. In Campania la fascia più rappresentata è quella di autocarri tra 20 e 30 anni, che copre il 22,6% del totale circolante. Rispetto alla media nazionale la regione presenta un parco decisamente più datato: il 26,5% dei veicoli ha più di

30 anni (15,8% in Italia) e quelli sotto i 10 anni scendono al 21,2% (35,2% Italia). Nel Salernitano, il 25,2% supera i 30 anni mentre il 22,3% ne ha meno di 10 (il 2,2% ha massimo un anno, quota più alta in regione). La fascia più diffusa rimane quella tra i 20 e i 30 anni che sale a 23% (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). Per quanto riguarda i bus, in Campania i veicoli sopra i 20 anni raggiungono quota 45,6% e quelli sotto i 10 anni il 27,1%. La fascia più diffusa è quella tra i 20 e i 30 anni (pari al 21,4%). Percentuali più basse a Salerno, dove il 20,3% dei bus ha massimo 10 anni. Gli autobus datati invece salgono a 54,6% e quelli di oltre 40 anni arrivano al 15,2%, quota più alta in regione. La fascia più diffusa è dai 20 ai 30 anni con il 26,3%.

riproduzione riservata



Il terminal bus di via Vinciprova

© la Citta di Salerno 2024

Powered by [TECNAVIA](#)

Riduzione della Tari per privati e aziende

Risparmio tra il 10 e il 16 percento grazie alla scoperta di 800 utenze risultate morose da sempre

SALA CONSILINA

SALA CONSILINA

Grazie all'individuazione di circa 800 utenze che non avevano mai pagato la tassa sui rifiuti l'amministrazione comunale di Sala Consilina, guidata dal sindaco **Domenico Cartolano**, con l'approvazione delle tariffe per il 2024 ha previsto una riduzione della tassa che sarà in media del 16% per le famiglie e del 10% per le imprese. «La riduzione delle tariffe - ha affermato **Luca Andresano**, consigliere comunale con delega al Bilancio, Tributi ed Attività produttive - è frutto dell'individuazione di 724 famiglie e 64 imprese che fino ad oggi non avevano mai pagato la Tari, e di questo ringraziamo l'ufficio Tributi e l'area Finanze con il suo dirigente per il lavoro svolto per far emergere queste anomalie. L'incremento del numero di contribuenti ha consentito che i costi complessivi del servizio rifiuti venissero divisi per più utenti consentendo di ottenere un abbassamento della tariffa a vantaggio di tutti. Come sempre il principio base di ogni tasso o tributo è: se paghiamo tutti, tutti paghiamo meno».

L'amministrazione comunale, dunque, di Sala Consilina si impegna a continuare a lavorare per il benessere della comunità, cercando sempre nuove soluzioni per migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini. «Grazie al lavoro svolto dagli uffici competenti - evidenzia l'assessore all'Ambiente, **Teresa Paladino** - è stato possibile fare emergere le utenze irregolari, domestiche e non. Questo ha consentito il recupero di circa 50mila metri quadrati di superficie tassabile, con una conseguente variazione in diminuzione ed un lieve ritocco al ribasso della tassa. Auspichiamo, sempre nei limiti di ciò che ci consente

l'appalto in essere con l'azienda che svolge il servizio, di poter ulteriormente abbassare i costi per i cittadini per il prossimo anno, quale frutto di una politica di gestione più attenta all'educazione ambientale e agli acquisti consapevoli, invitando la popolazione a farsi parte diligente del costruendo circolo virtuoso, così da ridurre sempre di più la produzione dei rifiuti».

Il sindaco Cartolano ha espresso grande soddisfazione per questo importante risultato: «Siamo molto orgogliosi di poter annunciare queste riduzioni significative della Tari, frutto dell'ottimo lavoro svolto dagli uffici competenti - ha puntualizzato - . Questo provvedimento rappresenta un passo concreto verso il sostegno economico alle famiglie e alle attività commerciali del territorio, soprattutto in un periodo in cui è fondamentale dare sollievo alle spese quotidiane».

Erminio Cioffi

riproduzione riservata



Il sindaco Domenico Cartolano

«Lea, la Campania sta peggiorando»

L'analisi del Gimbe sui dati del Ministero: performance in calo

SOS SANITÀ

Da Palazzo Santa Lucia sono arrivate rassicurazioni evidenziando che i target per il 2023 sono stati raggiunti. Ma dopo la pubblicazione del report sui livelli essenziali d'assistenza (Lea) del 2022 da parte del Ministero della Salute, anche dal Gimbe arriva una "bocciatura" per l'assistenza in Campania. La Fondazione presieduta da **Nino Cartabellotta**, infatti, ha fatto le pulci al sistema d'analisi del dicastero guidato da **Orazio Schillaci**, evidenziando dei dati non certo positivi per quanto riguarda le strutture sanitarie e il sistema dell'assistenza del territorio che va da Sessa Aurunca a Sapri. In base ai dati del Ministero della Salute, infatti, nel 2022 a livello nazionale si rileva un miglioramento nell'area ospedaliera (+90 punti), un lieve peggioramento per l'area distrettuale (-12 punti) e un netto peggioramento nell'area della prevenzione (-146 punti); complessivamente le tre aree perdono 68 punti rispetto al 2021. E la Fondazione Gimbe è andata nel dettaglio della questione, analizzando le differenze tra gli adempimenti 2021 e quelli 2022, misurando i punteggi totali delle Regioni e le performance nazionali sui tre macro-livelli assistenziali. Nel 2022 quasi la metà delle Regioni ha performance inferiori al 2021, seppure con gap di entità notevolmente diversa: per la Campania si registra un decremento pari a -4,47 punti. «Queste "pagelle" per i servizi sanitari regionali - evidenzia Cartabellotta - hanno permesso di effettuare analisi per stimare l'entità dell'attualampante, la frattura Nord-Sud nel garantire il diritto costituzionale alla tutela della salute anche alla luce della recente approvazione della legge sull'autonomia differenziata». Il dato infatti, è proprio la differenza di qualità nell'assistenza sanitaria fra le regioni del Nord e quelle del Mezzogiorno. riproduzione riservata



Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe

© la Città di Salerno 2024
Powered by [TECNAVIA](#)

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 19 Luglio 2024

Ecco il 54° Giffoni Film Festival Con meno star e più impegno

Si apre oggi l'edizione numero 54, del Giffoni Film Festival, la rassegna che, nonostante i tagli, rimane intatta nella sua parte migliore, quella per la quale è stata inventata: il cinema per ragazzi. Sarà il governatore della Campania Vincenzo De Luca con i sindaci del territorio ad aprire il festival inaugurando alle 16.30 anche la nuova sala del Museo «Testimoni del tempo», riservata ai giurati della sezione elements +10.

«Cambiamo musica per questa volta – aveva annunciato in un videomessaggio Claudio Gubitosi – e torneremo presto a pieno regime grazie ai finanziamenti europei». Di fatto l'offerta è stata rimodulata tagliando l'apprezzata sezione musicale e inserendo una rassegna internazionale di artisti da strada con oltre cento eventi che sarà certamente apprezzata dai giurati più giovani e dai loro accompagnatori. Meno star internazionali e più attenzione allo sport e ai temi sociali che sono sempre stati un vanto del Giffoni Film Festival.

Da oggi fino al 28 luglio gli oltre 5000 giurati divisi per fasce d'età e provenienti da 33 paesi del mondo valuteranno i film in concorso che anche quest'anno sono più di cento. «L'illusione della distanza» è il tema che sarà sviluppato dai giovani giurati che si divideranno tra proiezioni e le innumerevoli le attività di contorno. Saranno presenti molti protagonisti dei film presentati e più di 50 registi, cosa molto apprezzata dai giurati che si divertono a intervistarli sui film appena visti.

Come tradizione sul tappeto blu sono attesi centinaia di ospiti. Il premio Oscar Paolo Sorrentino sarà in collegamento per presentare, con una parte del cast presente a Giffoni, il suo nuovo film «Parthenope». Sono attesi nelle sale della Multimedia Valley anche Alessandro Borghi, Gabriele Muccino, Jonathan Wang, altro premio Oscar e produttore dell'incredibile film «Everything everywhere all at once». Ci saranno i cast delle serie «Mare Fuori» e di «Tutto chiede salvezza 2», fortunata serie Netflix. Seydou Sarr e Moustapha Fall, i due protagonisti del film di Matteo Garrone incontreranno i giurati. L'anteprima che apre il festival sarà «L'ultima settimana di settembre», opera prima di Gianni De Blasi film on the road molto atteso e prodotto da Medusa con Diego Abatantuono in un ruolo drammatico e Biagio Venditti che incontrerà i giurati con il regista. Tra le anteprime «Parikrama - La storia di Lala» con Marco Leonardi e Cristina Donadio; «Ozi – La voce della foresta» di Tim Harper, prodotto da Leonardo Di Caprio; «Il magico mondo di Harold», il nuovo film di Carlos Saldanha; «Come far litigare mamma e papà» con Giampaolo Morelli, Carolina Crescentini, Valentina Barbieri e Gianluca Ansanelli.

Tra gli eventi speciali anche «Sul più bello - La serie» con la presenza di tutto il cast; «Sospesi» di Paolo Ruffini con gli ospiti della Comunità di San Patrignano; Valeria Golino con «L'arte della gioia» insieme a Tecla Insolia, Alma Noce e Giuseppe Spata. Tra gli altri ospiti Paolo Bonolis; Marisa Laurito, la scrittrice Viola Ardone, Andrea Riccardi fondatore della Comunità di Sant'Egidio, l'astronauta Walter Villadei.

Biagio Coscia

I DATI DEL MINISTERO DELLA SALUTE ELABORATI DA GIMBE

Sanità, la Campania perde punti “Con l’Autonomia divari Nord-Sud

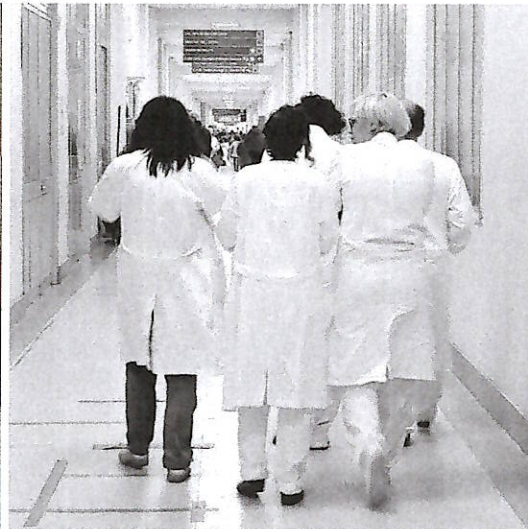
La Fondazione: nella classifica finale la regione è al 15esimo posto: “insufficiente” nelle cure territoriali

di Alessio Gemma

La sanità in Campania perde punti. Nel 2022 i risultati della Regione sono peggiorati rispetto al 2021: -4,47. Sono i dati del ministero della Salute sui livelli di assistenza (Lea), fotografati dalla fondazione Gimbe, organizzazione indipendente che svolge attività di ricerca. La nostra Regione incassa un giudizio “insufficiente” in particolare sulle cure territoriali. Nella classifica finale la Campania si posiziona 15esima e figura tra le 7 Regioni cosiddette “inadempienti”.

Si delinea così un quadro a tinte fosche, tanto da costringere Palazzo Santa Lucia a una replica: “La rilevazione è relativa all’anno 2022. Per quanto riguarda il 2023, primo anno post Covid, la Campania, pur essendo la Regione con il minor riparto nazionale del fondo sanitario e con oltre 12mila dipendenti in meno rispetto alla media nazionale, ha superato i target previsti dal nuovo sistema di garanzia, tanto da consentire - dopo l’uscita dal commissariamento - la richiesta di fuoriuscita anche dal previsto piano di rientro”.

Gimbe parla di vere e proprie pagelle sulla sanità delle Regioni. Si basano su 22 indicatori, suddivisi in tre aree: prevenzione collettiva,



assistenza sui territori e assistenza ospedaliera. In ogni area, le Regioni possono ottenere un punteggio tra 0 e 100, per cui il massimo ottenibile è 300. La prima in classifica è l’Emilia sopra i 285 mentre il punteggio totale della Campania è 194, a meno di dieci punti dalla cosiddetta zona rossa formata da Abruzzo, Sicilia, Molise, Sardegna, Valle d’Aosta e Calabria. In ognuna delle tre aree esaminate, le Regioni vengono promosse se raggiungono almeno 60 punti. Basta una sola area insufficiente per essere bollati come “inadempienti”. È il caso della

Campania. Che sulle cure territoriali ottiene 55,76, sotto i 60. Mentre supera appena la sufficienza nella prevenzione (69,68) e nell’assistenza ospedaliera (68,66). La griglia finale vede la nostra Regione 15esima per l’area della prevenzione, 18esima per l’area distrettuale, 17esima per l’area ospedaliera.

C’è da dire che sono solo due le Regioni promosse al Sud, la Puglia e la Basilicata, anche se in posizioni di coda. “Nel 2022 - spiega Gimbe - solo 13 Regioni hanno rispettato gli standard essenziali di cura, con un ulteriore aumento del diva-

rio Nord-Sud: ai primi 10 posti si trovano 6 Regioni del Nord, 4 del Centro e nessuna del Sud, mentre nelle ultime 7 posizioni - fatta eccezione per la Valle D’Aosta - si collocano solo Regioni del Mezzogiorno”.

È il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, lancia l’allarme sulla Autonomia differenziata, il regionalismo in salsa leghista: «Si conferma anche per il 2022 un enorme gap Nord-Sud. È evidente che senza definire, finanziare e garantire i Livelli essenziali delle prestazioni anche in sanità, le maggiori autonomie in sanità legittimamente comprometteranno questa frattura, compromettendo l’uguaglianza dei cittadini di fronte al diritto costituzionale alla tutela della salute”. La sanità in Campania costa circa 11 miliardi l’anno. Il criterio di ripartizione dei fondi nazionali, basato sull’età, ha penalizzato da sempre la nostra Regione, vista la maggiore presenza di giovani rispetto ad altri territori. L’anno scorso, dopo una battaglia portata avanti in primis dal governatore Vincenzo De Luca, è stata modificata la distribuzione dei soldi considerando anche il livello di “deprivazione sociale” dei territori. Ma assegnandogli un peso dello 0,75 contro il 98,5 dell’età. Una proposta di legge, depositata da un anno in parlamento, vorrebbe far salire il fattore “povertà” dallo 0,75 al 50 per cento. Due giorni fa l’Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), ha calcolato che così la Campania riceverebbe 4 miliardi in più l’anno su un fabbisogno di 11 miliardi. Sarebbe la regione in Italia col maggior incremento di risorse per la sanità.



L’iniziativa

Legge Calderoli, raccolta di firme al via per il referendum

Parte la raccolta firme in Campania per il referendum contro l’Autonomia differenziata. Primo appuntamento martedì 23 luglio, alle ore 18, in piazza Municipio: il comitato referendario - di cui fanno parte Cgil, Uil, le forze politiche che hanno sottoscritto il quesito referendario, associazioni, movimenti - terrà un primo evento per illustrare le ragioni del “no” alla legge Calderoli e raccogliere le adesioni alla consultazione popolare. In regione sono già arrivati i moduli per la raccolta: sono 25 mila per un potenziale di 1 milione di firme.

Servono 500 mila sottoscrizioni in tutta Italia entro il 30 settembre da consegnare alla Corte di Cassazione. In queste ore i moduli per le firme sono stati consegnati anche al Comune di Napoli che li distribuirà nelle dieci Municipalità dove, già dalla settimana prossima, sarà possibile aderire al referendum, muniti di un documento di identità valido.

- alessio gemma

Il consiglio comunale

Ok agli stipendi per gli assessori delle municipalità

di Antonio Di Costanzo

Il consiglio comunale dà il via libera agli stipendi per assessori e vicepresidenti delle municipalità. Guadagneranno circa 4 mila euro lordi ma solo dopo che sarà pubblicato l’atto decreto del ministero dell’Interno. Il di stabilirà i criteri e le modalità con cui i comuni con popolazione superiore a 300 mila abitanti possono riconoscere agli amministratori delle municipalità indennità e gettoni di presenza. Passaggio che via Verdi ha deciso di anticipare su proposta del sindaco Gaetano Manfredi. Quella di ieri è stata una seduta fiume con momenti di tensione e polemiche anche per la mole di modifiche, oltre 100, al dup.

L’ok è arrivato dopo circa cinque ore di dibattito. Il documento è passato con 16 voti favorevoli ed ha visto l’astensione dei consiglieri della “sinistra” espressione della maggioranza. Andreozzi, D’Angelo, Carbone e Sorrentino, e del consigliere del Gruppo misto, Lange. Contrari gli esponenti del centrodestra. Da maggioranza e opposizione pioggia di critiche rispetto alla maxi-delibera, passata velocemente nei giorni scorsi in una commissione al Bilancio

(guidata da Walter Savarese) svolta a porte chiuse e senza avvisare la stampa. Alle critiche l’assessore al Bilancio, Pier Paolo Baretta, ha replicato sottolineando che «le nuove regole contabili rendono stringenti e

Approvata la “giornata contro la camorra”. Polemiche per i chioschi sul lungomare

inderogabili le tempistiche e che il lavoro va organizzato in maniera innovativa e più snella, quindi questa può essere considerata una fase di assestamento». Ma Catello Maresca dai banchi dell’opposizione ha definito la delibera «un documento strano, che contiene in modo anomalo un numero così alto di variazioni, impossibili da analizzare e che non si possono votare al buio».

Successivamente, Gennaro Rispoli (Napoli Libera) ha illustrato l’emendamento a firma sua e di Genna-



ro Acampora (Pd) volto a integrare il Dup in modo da assicurare il recupero progressivo, la fruizione e la valorizzazione di una serie di spazi come l’Albergo dei Poveri, l’Ospedale della Pace, Trinità delle Monache nella disponibilità del Comune. Rispetto ai dubbi espressi da D’Angelo sul rischio della privatizzazione dei monumenti, l’assessor Laura Lieto ha precisato che ogni decisione su qualsiasi forma di partnership pubblico-privato dovrà passare sempre per il Consiglio comunale. Alla sedu-

ta non ha preso parte il sindaco, agli Stati generali della Bellezza 2024 di Cuneo.

E qui Manfredi ha aggiunto un altro tassello importante alla sua candidatura a presidente dell’Anci, l’associazione italiana dei comuni. «In queste settimane - ha detto Matteo Ricci (Pd), presidente nazionale di Ali-Autonomie locali italiane ed eurodeputato, intervenendo in video collegamento -, mi sono confrontato con tanti amministratori e credo che la persona più autorevole, più

in grado di raccogliere il consenso trasversale all’interno dell’assemblea nazionale dell’Anci tra tutte le forze politiche sia Gaetano Manfredi, sindaco di Napoli».

Tornando al Consiglio è stata votata all’unanimità l’istituzione della “Giornata contro l’influenza della camorra in città” che avrà luogo l’11 ottobre e avrà come slogan “Napoli città anticamorra”. Ed è arrivato anche il via libera al “Regolamento per le attività di vendita occasionale all’interno dei mercatini” proposta dall’assessor al Commercio, Teresa Armato. Avranno un tesserino valido tre anni e dovranno farsi carico del pagamento della Tari.

La tensione è salita di nuovo quando il consiglio comunale ha affrontato la delicata questione dei chioschi, recentemente ne sono stati sequestrati su ordine della Procura I9, e sulla necessità di approvare un “Piano regolamentazione chioschi ededicole”.

In particolare Flavia Sorrentino, vicepresidente del consiglio comunale, ha sottolineato che insieme alla priorità di garantire la legalità e combattere la camorra, bisogna «garantire chi lavora onestamente e che adesso si trova senza reddito».

REPUBBLICA

Le imprese: «Insostenibile il taglio del 90% della Co2»

La preoccupazione del Presidente di Confindustria Orsini sul green deal: «La decarbonizzazione costa 1.100 miliardi, perplessi sulla competitività»



IL CASO

ROMA La divaricazione è evidente. In America la campagna elettorale di Donald Trump, possibile se non probabile vincitore delle prossime elezioni presidenziali, va avanti al grido di «drill, drill, drill». Che semplicemente significa più perforazioni petrolifere e produzione di gas per sostenere la competitività del sistema industriale statunitense. Grandi quantità di idrocarburi che sono sempre più dirette via nave verso i rigassificatori europei dopo la chiusura delle forniture russe seguita all'invasione dell'Ucraina. Dall'altro lato dell'Oceano Atlantico, Ursula Von der Leyen per ottenere la rielezione a Presidente della Commissione europea, ha riformato la stessa maggioranza con popolari, socialisti, e i centristi di renew, ottenendo il sostegno "esterno", ma cruciale, dei verdi. Il dazio pagato ai cinquanta e passa voti di questi ultimi, è la conferma, sotto altro nome, del «Green deal», ribattezzato «Clean Industrial deal», con l'obiettivo di ridurre

del 90 per cento entro il 2040 le emissioni dannose. Quale sia il problema alla base di questa divaricazione, lo ha spiegato il Presidente di Confindustria Emanuele Orsini. «Non c'è dubbio che ci sia un tema di competitività dell'Europa con gli altri continenti che non fanno i compiti a casa - ha spiegato -. La decarbonizzazione - ha aggiunto ancora - ha un costo di 1.100 miliardi nei prossimi 10 miliardi. C'è una perplessità sulla competitività europea. C'è una via, ma bisogna avere un tavolo di confronto, e bisogna capire le ripercussioni delle scelte fatte». In realtà la stessa Commissione europea ha stimato costi ancora più alti, di oltre 600 miliardi di euro l'anno.

Investimenti per i quali, ha spiegato ieri von der Leyen, il «borsellino» dell'Europa non basta. Servono i soldi dei privati. Il Green deal, insomma, «preoccupa» Orsini e gli imprenditori. Il timore è che l'industria europea rimanga schiacciata tra quella senza lacci americana e quella sussidiata cinese. C'è insomma da capire quanto efficace sia il nuovo programma von der Leyen in un mondo in rapido cambiamento. Le industrie automobilistiche cinesi sono pronte a "invadere" il Vecchio Continente con i loro veicoli elettrici a basso costo, mettendo a rischio il modello capitalistico occidentale costruito sull'industria delle quattro ruote. Dopo l'America anche l'Europa ha deciso di imporre dei dazi alle importazioni. Su questo fronte il programma della von der Leyen fa un passo avanti nella direzione giusta. Esce cioè, dall'ideologia del "tutto elettrico", e apre invece agli e-fuels, i biocarburanti, dove aziende come l'italiana Eni sono all'avanguardia nella ricerca e nella produzione. Almeno sulla mobilità viene sposata, insomma, quella «neutralità tecnologica» per la transizione verde da tempo richiesta dall'Italia. Un segnale, ma per ora piccolo e isolato. Anche perché tutto dovrà essere recepito negli atti legislativi della nuova Commissione che dovranno "emendare" i provvedimenti già in vigore.

LA PROMESSA

Von der Leyen ha promesso di farlo nei primi cento giorni del suo mandato. Solo una volta che le nuove norme saranno scritte nero su bianco si capirà se la discontinuità sarà reale. Il sostegno essenziale dei verdi alla rielezione della Presidente della Commissione europea alimenta qualche dubbio che la rotta del Green deal possa essere corretta in maniera sostanziale. Soprattutto nei tempi strettissimi dati agli obiettivi di decarbonizzazione. Vale per molti dossier delicati per l'Italia del pacchetto a suo tempo firmato dal socialista Franz Timmermans. A partire dalla direttiva sulle case green che prevede un efficientamento degli immobili molto penalizzante per un Paese dove la piccola proprietà immobiliare è largamente diffusa. Già entro il 2030, praticamente domani, il 16 per cento degli edifici dovrà ridurre le sue emissioni. Cambierà qualcosa, come avevano chiesto anche i Popolari? Difficile. Il programma glissa sul punto. Il cammino del von der Leyen 2 insomma, sembra proseguire senza troppi ripensamenti rispetto al von der Leyen 1. Con solo in più la promessa di sostenere finanziariamente la competitività delle imprese alle prese con la transizione verde ed ecologica. Ma non aprendo il portafoglio europeo, bensì facendo affidamento sul risparmio dei cittadini. Sul Green deal la nuova coalizione Ursula riparte insomma al grido di "armiamoci e partite".

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bce lascia invariati i tassi Ma a settembre si aprirà la finestra per una riduzione

LAGARDE NON SI SBILANCIA: «ASPETTIAMO I DATI» LA STRETTA SUL CREDITO PIÙ PESANTE PER L'ITALIA

LA DECISIONE

ROMA La Bce ha lasciato invariato il costo del denaro. Non è stata una sorpresa, la decisione era attesa. Se ne riparlerà alla riunione dei banchieri centrali di settembre. La maggior parte degli operatori di mercato si aspetta che dopo l'estate Christine Lagarde proceda con un'altra riduzione di 25 punti base dei tassi di riferimento, per poi effettuare un terzo ed ultimo taglio per quest'anno nella riunione di dicembre. Quasi tutto il mercato si diceva, ma non tutto. Gli economisti di Ing, per esempio, pensano che a settembre i falchi potrebbero avere gioco più facile a frenare una nuova riduzione del costo del denaro. Perché, è il ragionamento, non ci troviamo ancora in un classico ciclo di allentamento monetario. In genere le politiche monetarie espansive nascono per rilanciare l'economia da una fase di recessione o da una crisi. Che per ora non ci sono. Sebbene la crescita rallenti, come ha ricordato Lagarde, l'inflazione, soprattutto quella dei servizi, rimane «vischiosa». L'effetto "ristorante", lo definiscono alcuni economisti. Un riferimento al costo delle vacanze che tiene alta il costo dei servizi. È anche vero, però, che dati significativi nell'ultimo mese non ce ne sono stati. Ne arriveranno invece durante l'estate, su inflazione, occupazione e crescita. Dunque questa volta Lagarde ha davvero potuto essere pienamente coerente con la sua politica di non dare nessuna «forward guidance», nessuna indicazione sulle future mosse della Banca centrale. «Dipenderà dai dati», si è limitata a ripetere come un mantra. A settembre? «Vedremo», è stata la risposta.

GLI IMPATTI

Cosa significa la decisione di ieri per l'Italia? Da un punto di vista creditizio, il Paese si trova in una situazione di svantaggio rispetto agli altri partner europei. La ragione è semplice. In Italia, come ha confermato solo due giorni fa l'Istat, l'inflazione ha subito un rallentamento molto più marcato che nel resto d'Europa. A giugno il caro-prezzi si è fermato a un modestissimo 0,8 per cento, contro una media europea del 2,5 per cento. Questo significa che il costo "reale" del denaro in Italia è maggiore che nel resto d'Europa. La stretta creditizia si sente di più e pesa in prospettiva sugli investimenti. Lo hanno ricordato un po' tutte le associazioni imprenditoriali. «La decisione della Bce di mantenere invariati i tassi d'interesse rallenta le scelte di investimento delle imprese, frenando le transizioni green e digitale», ha spiegato Marco Granelli, presidente di Confartigianato. «Per quanto largamente attesa, la decisione di non tagliare i tassi di riferimento da parte della Bce lascia l'amaro in bocca. Soprattutto per quanto riguarda l'Italia e le sue necessità di rilancio degli investimenti», ha sottolineato l'Ufficio studi di Confcommercio. «L'attuale politica monetaria della Bce, che continua a mantenere i tassi d'interesse a un livello molto alto, sta provocando una stretta creditizia senza precedenti, con conseguenze devastanti per l'economia reale», è stato il commento di Giovanna Ferrara, presidente di Unindustria. L'ultima riunione prima delle ferie dunque, ha lasciato il tasso principale fermo al 4,25%, quello sui depositi al 3,75% e quello sui prestiti marginali al 4,50%.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è il via libera dell'Unione Europea alla 30esima Igp: Campania leader

PRIMA REGIONE DEL MEZZOGIORNO PER PRODOTTI TUTELATI NEL 2024 NEL SETTORE OLIO BALZO DELLA PUGLIA

DOP ECONOMY

Lorenzo Calò

Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del relativo provvedimento, la Campania conquista un'altra Igp e rilancia sui prodotti di qualità tutelati da marchio di origine. Ad aver conquistato l'etichetta è il cavolfiore della Piana del Sele: l'iter di approvazione si è concluso lo scorso 9 luglio mentre la prima istanza per l'avvio della procedura di certificazione in ambito comunitario era partita, da parte della Regione, a gennaio 2023. Un successo anche per l'Italia: salgono così a 327 le Dop, Igp e Stg italiane riconosciute a livello europeo, «a conferma della leadership della nostra Nazione nel campo delle indicazioni geografiche dell'agroalimentare», sottolinea il Masaf in una nota. Per la Campania si tratta del 30esimo marchio, dato che conferma la prima piazza nel Mezzogiorno per la regione. Le altre certificazioni di qualità, in ambito Dop, sono: caciocavallo silano, cipollotto nocerino, colatura di alici di Cetara, fico bianco del Cilento, mozzarella di Bufala Campana, olio extravergine di oliva Cilento, olio extravergine di oliva Colline Salernitane, olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita, olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina, olio extravergine di oliva Terre Aurunche, oliva di Gaeta, pomodorino del Piennolo del Vesuvio, pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino, provolone del Monaco, ricotta di Bufala Campana; in ambito Igp carciofo di Paestum; castagna di Montella, castagna di Roccamonfina, ciliegia di Bracigliano Igp, limone Costa d'Amalfi, limone di Sorrento, marrone-castagna di Serino, marrone di Roccadaspide, melannurca Campana, nocciola di Giffoni, olio Campania, pasta di Gragnano, rucola della Piana del Sele, vitellone Bianco dell'Appennino Centrale. Per altre cinque produzioni è in corso la procedura di certificazione europea: asparago Napoletano, castagna del Partenio, pomodoro Pelato di Napoli, rosmarino del Cilento, salame di Mugnano del Cardinale.

IL BUSINESS

Quanto vale il mercato della cosiddetta Dop Economy? Secondo l'ultimo rapporto Ismea (l'Istituto per i servizi del mercato agricolo alimentare) la Campania si conferma ottava regione in Italia (prima del Sud) per impatto economico del settore con un valore pari a 896 milioni di euro nel 2022 generato dalle 58 filiere del cibo e del vino Dop e Igp che ricadono sul territorio. Dopo la Campania si piazza la Puglia (nona a livello nazionale, seconda nel Mezzogiorno) con un volume di 678 milioni di euro. L'Italia nel suo complesso valorizza tale comparto con un valore complessivo superiore ai 20 miliardi. Quanto alle proiezioni sul 2024 (almeno stando alla valutazione del primo trimestre) sempre secondo Ismea ci si attende un sensibile balzo in avanti nella produzione di olio. «La nota positiva per il settore olivicolo oleario - evidenzia il rapporto Ismea - arriva sicuramente dalla produzione nazionale». Le stime sui dati Agea (l'Agenzia del ministero per le erogazioni in agricoltura) fatte a marzo 2024 portano i livelli produttivi a 328mila tonnellate, il 36 per cento in più rispetto all'anno precedente. «È evidente che tale risultato è ascrivibile soprattutto alla performance della Puglia che ha superato le 200mila tonnellate, raddoppiando lo scarso risultato dell'anno precedente. Ben più contenuto l'incremento della Calabria e della Sicilia. In aumento anche Abruzzo, Basilicata e Molise. Ma non è tutto il Sud che mostra segni positivi perché Campania e Sardegna appaiono decisamente in controtendenza».

PRODUZIONI LOCALI

Ma è il dato legato alle specificità del territorio a fare la differenza. Il 93 per cento delle produzioni tipiche nazionali che si consumano nasce nei comuni italiani con meno di 5mila abitanti, un patrimonio di gusto e biodiversità che fa da traino anche al turismo, con due italiani su tre tra coloro che andranno in vacanza pronti a visitare un borgo nell'estate 2024 e a fare tappa in aree «vocate» a produzioni tipiche locali. Insomma, piccoli borghi e realtà rurali che vanno certamente valorizzati nel binomio turismo-agrifood.

INDAGATA L'EX AD DI ACCIAIERIE D'ITALIA

Inquinamento Ex Ilva contestata a Morselli l'associazione a delinquere

ROMA - Nell'inchiesta sull'inquinamento ambientale provocato dall'ex Ilva di Taranto spunta anche l'associazione a delinquere. L'accusa è stata formulata dalla Procura della Repubblica del capoluogo jonico a carico di Lucia Morselli, ex ad di Acciaierie d'Italia, la società controllata al 62 per cento da ArcelorMittal e al 38 per cento da Invitalia, in amministrazione straordinaria dallo scorso febbraio. Il nuovo filone di indagini si aggiunge a quello sui picchi di benzene e sulla presunta truffa ai danni dello Stato sulle quote di CO₂. Insieme con l'ex ceo, risultano indagati anche il suo ex segretario Carlo Kruger; i dirigenti Francesco Alterio, Adolfo Buffo e Paolo Fietta; gli

Per i pm di Taranto la mancanza di manutenzioni e filtraggi ha causato deterioramento dell'aria

di Raffaele Lorusso

Anche se non sono mai stati superati i limiti di legge, la progressione delle emissioni di benzene, inquinante cancerogeno, era già stata segnalata da Arpa Puglia e Asl Taranto

negli ultimi due anni. Recentemente è stata proprio l'Arpa a confermare che l'ex Ilva è la principale fonte emissiva di benzene. Secondo i commissari di Acciaierie d'Italia, le mancate manutenzioni hanno provocato un danno agli impianti di circa un miliardo di euro.

La gestione commissariale, in una nota, fa sapere di aver da subito perseguito l'obiettivo del risanamento ambientale, adottando tutte le misure per tutelare i dipendenti e i cittadini. In questo senso, sono state attivate le azioni per verificare e garantire l'efficienza e l'efficacia delle misure di mitigazione ambientale per rispettare i limiti di legge.

REPRODUZIONE RISERVATA



Lucia Morselli
Ex ad di Acciaierie d'Italia, società controllata al 62% da ArcelorMittal e al 38% da Invitalia

ex direttori dello stabilimento Vincenzo Dimastromatteo e Alessandro Labile; Antonio Mura, procuratore di AdI con funzioni di direttore finanze tesoreria e dogane e il dipendente Felice Sassi. I fatti contestati si sarebbero verificati fra il 2018 e febbraio 2024, prima del passaggio all'attuale gestione commissariale.

L'attenzione degli inquirenti si è concentrata su una serie di presunte omissioni che riguarderebbero le manutenzioni delle tubazioni della rete di distribuzione del gas coke presenti nei reparti cokiera e sottoprodotti dello stabilimento. Tali omissioni, secondo la Procura, avrebbero generato una compromissione ed un deterioramento dell'aria della città di Taranto, «determinando un incremento, significativo e misurabile, delle concentrazioni medie annuali, mensili, giornaliere di benzene registrate dalle centraline di monitoraggio di qualità dell'aria e da quelle interne allo stabilimento».

Nel formulare l'accusa di associazione a delinquere, i sostituti Mariano Buccoliero e Francesco Ciardo, coordinati dal procuratore capo Eugenia Pontassuglia, contestano all'ex ad Lucia Morselli di aver agito «come promotrice e organizzatrice». Le omissioni avrebbero riguardato anche l'efficienza degli impianti «di pressurizzazione e filtrazione di aria a servizio di macchine operatrici e uffici». In questo caso, a subire un danno potenziale sarebbero stati i lavoratori perché sarebbero stati esposti «ad elevate concentrazioni di sostanze cancerogene, mutagene e teratogene».



RFI S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.lgs. n. 112/2015 - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Cap. Soc. euro 31.528.425.067,00 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01068081000 - R.E.A. 758300

POTENZIAMENTO DELLA LINEA VENEZIA - TRIESTE PROGETTO DEFINITIVO DELLA SOPPRESSIONE PASSAGGI A LIVELLO IN REGIONE VENETO COMUNI DI CEGGIA (VE) E SAN DONÀ DI PIAVE (VE) CUP J34H16000620009

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO VOLTO ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E/O ASSERVIMENTO DELLE AREE OCCORRENTI, NONCHÉ ALLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELL'OPERA AI SENSI DEGLI ARTT. 11 e 16, D.P.R. 327/2001

- PREMESSO**
- che, ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2009 e del D.M. 60-T del 28 novembre 2002, RFI S.p.A. è concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
 - che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, D.P.R. 327/2001, RFI S.p.A., in qualità di concessionaria, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M. - sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo, nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
 - che, per l'intervento in istruzione, quale opera pubblica di particolare complessità o di rilevante impatto, il Presidente del Consiglio dei ministri ha nominato, con D.P.C.M. del 16 aprile 2021, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 32/2019, convertito con modificazioni, dalla L. 55/2019, Commissario straordinario per la sua realizzazione l'ing. Vincenzo Macello, Dirigente di RFI S.p.A.;
 - che, sotto il profilo tecnico, il Progetto Definitivo in questione costituisce parte del più ampio intervento finalizzato al potenziamento e alla velocizzazione della linea tra Venezia e Trieste e, nello specifico, prevede la soppressione di n. 4 passaggi a livello nei comuni di Ceggia e San Donà di Piave, siti alle progressive chilometriche che seguono:
 - Comune di San Donà di Piave:
 - pk 36+834 - Via Formighè;
 - Comune di Ceggia:
 - pk 41+073 - Via Vittoria;
 - pk 41+350 - Via Salezzo;
 - pk 41+890 - Via Donegali;
 - che la soppressione dei n. 4 passaggi a livello suindicati è compensata mediante la previsione di opere sostitutive, appositamente concepite al fine di garantire la funzionalità delle viabilità interessate;
 - che, nello specifico, tali opere sostitutive consistono per quanto attiene agli interventi nel Comune di Ceggia, nella realizzazione di n. 3 sottonivelli, di cui due carribili (su Via Vittoria e Via Donegali) e uno ciclo-pedonale (su Via Salezzo) e, con riferimento all'intervento ricadente nel Comune di San Donà di Piave, nella realizzazione di un nuovo sottonivello carribile;
 - che il progetto in parola prevede altresì la realizzazione di una nuova viabilità di rientrata per il traffico carribile, finalizzata a garantire il collegamento tra Via Vittoria e Via Salezzo, in Comune di Ceggia, e caratterizzata dalla presenza di apposite rotoie agli estremi;
 - che le opere previste nel Progetto Definitivo interessano l'ambito della Regione Veneto e sono localizzate nel territorio dei Comuni di San Donà di Piave e Ceggia, nell'ambito di competenza della Città Metropolitana di Venezia;
 - che, con Ordinanza n. 20 del 12 aprile 2024, il Commissario straordinario ha dato avvio all'iter autorizzativo del progetto indicato in epigrafe, ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.L. 32/2019, convertito, con modificazioni con L. 55/2019;

- che, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1-bis, D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni con L. 108/2021, «Gli effetti della determinazione conclusiva della conferenza di servizi di cui all'articolo 48, comma 5 del presente decreto, nonché per le opere oggetto di commissariamento a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, a seguito dell'approvazione del progetto da parte del Commissario straordinario, d'intesa con il presidente della regione interessata, ai sensi del medesimo articolo 4»;
- che, quindi, in esito all'approvazione del Progetto Definitivo in parola con Ordinanza del Commissario, verrà dato atto del raggiungimento dell'intesa Stato - Regione Veneto sulla localizzazione dell'opera ad ogni fine urbanistico e edilizio, con assoggettamento degli immobili al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10, D.P.R. 327/2001 e dichiarazione di pubblica utilità della stessa ai sensi dell'art. 12, comma 1, del medesimo D.P.R.;
- che RFI S.p.A. deve pertanto comunicare ai soggetti pubblici o privati interessati l'avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalle opere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, D.P.R. 327/2001, nonché quello volto alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del citato D.P.R. 327/2001;
- che questa Società ha incaricato la Società Italferr S.p.A., Società con socio unico, soggetta alla direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana - Società per Azioni ex art. 2497-sexies, c.c., Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., quale proprio soggetto tecnico, dell'espletamento delle attività volte alla partecipazione dei soggetti interessati al procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;
- che si procede ai sensi del disposto degli artt. 11, comma 2 e 16, commi 4 e 5, D.P.R. 327/2001, mediante il presente avviso, pubblicato sull'edizione nazionale del quotidiano "La Repubblica", con quello reso pubblico sul quotidiano a diffusione locale "Il Gazzettino", nonché con apposita pubblicazione presso gli albi pretori dei Comuni interessati dalle opere e sul sito web della Regione Veneto. Tutto ciò premesso, la Società RFI S.p.A.

AVVISA

che, per trenta (30) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso, è depositato per consultazione, presso gli uffici della Società RFI S.p.A. sede di Venezia, Via Trento 1/p (previo appuntamento al numero telefonico 3138049211 dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00), il Progetto Definitivo in argomento, con i seguenti elaborati espropriativi:

- Relazione giustificativa;
- Piano particolare;
- Elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali;

che, entro il sopracitato termine perentorio di trenta giorni, i soggetti coinvolti dagli interventi ed ogni altro interessato avesse diritto possono presentare le proprie osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. (ovvero tramite PEC all'indirizzo proc-aut-esprop@legalmail.it indirizzata alla sede legale della Società Italferr S.p.A., Via Vito Giuseppe Galati, 71 - 00155 Roma, al Responsabile della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti competente per la relativa procedura;

che le osservazioni presentate nei termini di cui sopra saranno valutate per le definitive determinazioni.

Roma, 19 luglio 2024

RFI S.p.A.
Vice Direzione Generale Operazioni
Direzione Investimenti
Direzione Investimenti Area Nord Est
Progetti Venezia - Trieste
La Referente di Progetto
Ing. Francesca Perrone

I dati personali degli interessati sono trattati da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., in qualità di Titolare del Trattamento e da soggetti da questa espressamente autorizzati, nell'ambito e per le finalità strettamente necessarie alle attività connesse alla gestione delle procedure espropriative, in conformità al Regolamento (UE) 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, secondo quanto previsto dall'Informativa ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 679/2016, pubblicata nella sezione Protezione dati del sito istituzionale www.rfi.it.

L'intesa
Fincantieri-Hera, newco per riciclare i rifiuti



Fincantieri e il gruppo Hera hanno firmato un memorandum d'intesa per avviare una partnership finalizzata a ottimizzare la gestione del ciclo dei rifiuti e creare valore nei cantieri di Fincantieri su tutto il territorio nazionale. L'accordo prevede la costituzione di una newco partecipata da Fincantieri e da Hera tramite le sue controllate Hasi e Acr

Risorse idriche

Accordo Intesa-Acea patto da 20 miliardi per recuperare l'acqua

di Rosaria Amato

ROMA - Infrastrutture per la depurazione e il riuso industriale dell'acqua, programmi di sviluppo delle fi-

liere, sistemi di drenaggio delle acque fluviali: investimenti che le imprese potranno scegliere di finanziare attingendo ai 20 miliardi di credito che Intesa Sanpaolo ha annunciato che metterà a disposizione delle aziende che vorranno migliorare i sistemi di gestione dell'acqua. A supporto degli interventi l'expertise di Acea, che ieri ha firmato con Intesa Sanpaolo un accordo per promuovere «un'azione congiunta a sostegno dell'evoluzione delle strutture idriche del Paese».

Investimenti di cui mai come ora si sente la necessità, in un momento in cui la siccità affligge la metà del Paese. Una risposta adeguata potrebbe essere il riutilizzo delle acque reflue, depurate, al posto di quelle "vergini". Ma non è così scontato, né così facile, anche se l'Italia è un po' più avanti su questa strada, con un riutilizzo del 4% delle acque trattate, contro una media Ue del 2,4%. Il dato emerge dall'Osservatorio congiunto realizzato da Intesa Sanpaolo e Acea, altro aspetto della partnership avviata ieri. Le Regioni più avanti nel riutilizzo di acque reflue sono quelle del Mezzogiorno, che da più tempo si confrontano con la siccità, e il settore con il maggior impiego è l'agricoltura. Ma si potrebbe fare molto meglio: il riutilizzo dell'acqua potrebbe contribuire per Grecia, Malta e Romania a circa il 10% della domanda di irrigazione; per Spagna e Portogallo al 20%; per Italia e Francia a circa il 45%, a fronte di investimenti per adeguare gli impianti di depurazione.

La questione è che, al momento, utilizzare acque reflue costa molto di più che utilizzare quelle vergini. «I ricavi attualmente riconosciuti non incentivano la scelta di investimento a favore degli interventi per il riuso», si legge nello studio. Ragioni che motivano anche le perplessità espresse dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini, intervenuto ieri in conclusione dell'evento, che ha affermato che le misure per affrontare il Green Deal non devono però svantaggiare la competitività di alcuni Paesi rispetto ad altri. Tuttavia il settore industriale italiano ha mostrato un crescente interesse verso questo tipo di interventi: «Gli investimenti - ha affermato Mauro Micillo, responsabile Divisione IMI Corporate & Investment Banking Intesa Sanpaolo - sono aumentati del 15% nel 2021, con un incremento previsto del 10% annuo fino al 2025, soprattutto grazie a progetti di modernizzazione delle infrastrutture e dall'adozione di tecnologie digitali e sostenibili».

REPRODUZIONE RISERVATA

Tlc, il mercato riprende a crescere e guarda al riassetto della rete

Andrea Biondi

Un segnale. Piccolo magari, ma pur sempre un'indicazione positiva alla quale per il settore delle Tlc val la pena aggrapparsi. Certo è che era da anni che la Relazione Agcom non presentava un segno più davanti al valore del mercato delle telecomunicazioni.

Perciò quel +0,8% del mercato delle comunicazioni elettroniche (come indica l'Autorità il settore ampio delle telecomunicazioni) non passa affatto inosservato all'interno della Relazione sull'attività svolta da Agcom presentata alla Camera dal presidente dell'Autorità Giacomo Lasorella. «Il valore del mercato nel 2023 – ha detto il presidente dell'Autorità – supera i 27 miliardi di euro, arrestando una tendenza alla riduzione in atto da anni, ancorché persista, rispetto al 2019, una flessione di circa il 10% pari, in valore, ad oltre 2,9 miliardi di euro».

Allo stesso tempo, in questo dato sintetico di crescita si mescolano tendenze opposte, in un settore in cui il business non viaggia tutto alla medesima velocità. «Tale andamento - si legge nella Relazione – è ascrivibile unicamente alla crescita delle risorse della rete fissa (+4,4% su base annua nel 2023), oggi pari a circa 16 miliardi di euro (-1% rispetto al 2019). La rete mobile segna infatti una flessione del 4,1% rispetto al 2022 registrando una riduzione del 20% circa rispetto al 2019 con una perdita di circa 2,8 miliardi di euro».

Nuove modalità di comunicazione, di organizzazione del lavoro e di consumo di media – in particolare, in questo caso legate allo streaming di contenuti video – hanno inciso profondamente sui comportamenti ma anche sul tessuto connettivo del settore stesso delle Tlc. «L'aumento del traffico è stato reso possibile grazie a (e, nel contempo ha stimolato) un costante adeguamento della rete. Le linee broadband complessive sono stimate in circa 19,12 milioni di unità, risultando in crescita sia su base trimestrale (+100mila linee circa), che su base annua (+110 mila) controbilanciando la flessione delle linee DSL», spiega la relazione.

Tutto questo in un settore Tlc che in Italia ha avuto quest'anno una "scossa", con la vendita della rete Tim a una compagnia guidata da Kkr di cui fanno parte, fra gli altri, anche Mef e F2i. «Il riassetto della proprietà della rete fissa costituisce un evento di fondamentale importanza per il comparto delle comunicazioni elettroniche nel nostro Paese, dal quale conseguono modifiche altrettanto fondamentali alla struttura dell'offerta e della domanda dei relativi servizi» ha spiegato il presidente Agcom Lasorella. E «tale trasformazione avrà inevitabilmente importanti ricadute per l'attività regolamentare di Agcom».

In ballo c'è il tema del “bollino” per Fibercop, la società della ex rete Tim, di società wholesale only. Il che per estensione significa anche, dall'altra parte, libertà per Tim nel proporre offerte senza vincoli normativi dovuti al suo essere ex incumbent. «L'Autorità – dice Lasorella – dovrà valutare attentamente gli accordi intercorsi tra i soggetti che hanno dato luogo allo scorporo, che non sono ancora stati integralmente trasmessi all'Autorità». I documenti «arriveranno a breve» ha poi affermato a margine il presidente Fibercop Massimo Sarmi.

L'altra grande gamba dell'attività dell'Agcom è sui media. «Il settore dei servizi media audiovisivi (televisione, radio, quotidiani e periodici) vale nel 2023 circa 11,5 miliardi di euro (nel 2019 erano 12,2)» dice Lasorella che riferendosi a quotidiani e periodici parla della necessità di «una nuova legge sull'editoria». Nel mese di aprile 2024, aggiunge Lasorella, «l'Autorità ha segnalato al Governo l'opportunità di una riforma della disciplina relativa alle concentrazioni nella stampa quotidiana ai sensi dell'art. 3 della legge n. 67 del 1987».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

